

SABATO A CUNEO IL PRIMO MOMENTO PUBBLICO DEL DOPO-COVID La fanfara e la commemorazione danno la carica al raduno dei Bersaglieri 2022

Sono ripartiti sulle note della fanfara, un po' com'è nel loro stile, e con una commemorazione importante per la loro storia: con la cerimonia nella mattinata di sabato 26 settembre, dedicata ai 150 anni dalla "Breccia di Porta Pia", i bersaglieri hanno ripreso la loro marcia di avvicinamento al 69° raduno nazionale dei Bersaglieri che si terrà a Cuneo nel maggio 2022 (l'appuntamento era previsto per il 2021, ma lo slittamento del raduno di Roma quest'anno impone il rinvio). A Cuneo in Sala San Giovanni si è svolto il primo momento pubblico del dopo-Covid, voluto dal comitato organizzatore del Raduno Bersaglieri Cuneo 2022, il cui presidente Guido Galavotti ha ricordato l'episodio storico della presa di Roma, col generale Antonio Pennino; inoltre la fanfara "Roberto Lavezzeri" di Asti ha eseguito i brani più celebri della storia bersagliersca e l'inno nazionale.

"In questi mesi, di fronte un'emergenza sanitaria e umana senza precedenti, abbiamo dovuto rivedere i nostri piani e rinviare di un anno tutti i raduni già in programma, a partire da quello di Roma che doveva svolgersi proprio nei giorni del 150° anniversario della Breccia - spiega Galavotti -. Nonostante le difficoltà non ci sia-



mo fermati e abbiamo continuato a lavorare per garantire lo svolgimento del raduno di Cuneo e per organizzare le attività che ci accompagneranno da questo momento fino al maggio 2022. Questa iniziativa segna la ripartenza degli eventi e delle iniziative che negli ultimi mesi di quest'anno e per tutto il 2021 accompagneranno Cu-

neo e i suoi cittadini verso il grande appuntamento".

Il ricordo della presa di Roma e del sacrificio dei soldati italiani nel settembre 1870 è stato accompagnato dalla fanfara "Roberto Lavezzeri", che si era già esibita al Teatro Toselli nell'ottobre 2019 proprio per il lancio dell'iniziativa. "Rinnovare il ricordo dei momenti importanti del-

la storia del nostro Paese ci porta a essere al fianco delle istituzioni e delle associazioni combattentistiche e d'arma rappresenta un ponte con le realtà sociali locali", come ha voluto sottolineare il generale Antonio Pennino nel suo intervento, augurando buon lavoro a tutti i soggetti coinvolti.

Fabrizio Brignone

Monumento al Bersagliere in regalo alla città

In attesa di festeggiare con il raduno nazionale nel 2022, i bersaglieri rinnovano il loro legame con Cuneo e donano alla città un monumento che troverà posto nella zona dell'ex eliporto, in via Basse Sant'Anna di fronte al Foro Boario.

Il "monumento al Bersagliere" sarà realizzato in pietra di Luserna, sarà alto quasi 4 metri, largo 5 e profondo 6 e rappresenterà tre bersaglieri a figura intera, a passo di corsa con tromba su sfondo raffigurante il profilo della Bisalta.

I lavori inizieranno nel mese di novembre: il bozzetto è stato realizzato dal tenente dei bersaglieri Piero Riva e l'opera sarà curata dall'architetto torinese Paolo Montagnino (Walter Garamaglia si è occupato dei rilievi topografici).

Una prima presentazione del modello del monumento è stata mostrata in sala San Giovanni in occasione del convegno per ricordare i 150 anni della Breccia di Porta Pia. L'opera sarà una delle prime iniziative collaterali in vista del 69° raduno nazionale posticipato al 2022 (dal 16 al 22 maggio) a causa dell'emergenza sanitaria che ha costretto al rinvio dell'edizione in programma a Roma.

Secondo le stime degli organizzatori, la manifestazione dovrebbe portare in città

oltre 100.000 persone per una settimana di festeggiamenti che si concluderà con la sfilata conclusiva a passo di corsa per le vie della città. La scelta di organizzare un raduno nazionale a Cuneo non è stata casuale, in quanto nel 2021 ricorrono i 160 anni dalla costituzione, avvenuta a Cuneo, del Comando dei Bersaglieri del I Corpo d'Armata che prese poi il nome di 1° Reggimento Bersaglieri. Alla città è inoltre legata anche la storia del cappello piumato, simbolo del corpo, che deve il suo nome a Giuseppe Vaira, primo a tra i bersaglieri ad indossarlo e originario di Cuneo.

"Nonostante il rinvio - si legge nella delibera con cui il Comune autorizza l'associazione nazionale bersaglieri a realizzare l'opera e accetta la donazione - il comitato organizzatore ha continuato l'attività con l'obiettivo di migliorare il già intenso e fitto programma e ha espresso l'intenzione di donare alla Città di Cuneo il monumento al Bersagliere. Si sono succeduti numerosi incontri per l'individuazione del luogo nel quale collocare il monumento che, infine, è stato individuato, in accordo con gli uffici comunali interessati, nell'aiuola prospiciente il parcheggio "Ex Eliporto" tra corso Kennedy e vie Basse Sant'Anna.

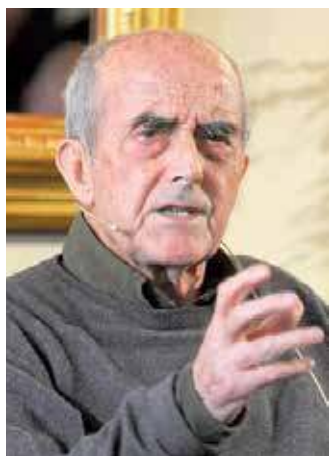
Enrico Giaccone

Gli scritti e i documenti saranno conservati dalla biblioteca

In dono al Comune di Cuneo gli scritti di Franco Cordero

Con una lettera inviata a inizio settembre, Giuditta Cordero-Moss, figlia del giurista Franco Cordero, ha scritto al Comune di Cuneo, "anche a nome della mamma e del fratello" per manifestare la volontà di donare alla città tutti i libri pubblicati dal padre, gli articoli non giuridici che ha scritto nel corso della sua carriera e gli articoli a lui dedicati comparsi sulle maggiori testate nel corso degli anni.

Insigne giurista, nato a Cuneo il 6 agosto 1928 e deceduto a Roma nel maggio di quest'anno a 91 anni, Cordero è stato autore di numerosi saggi, romanzi e articoli ed è stato una personalità importante della cultura italiana del '900. Laureato all'Università di Torino, è stato per un breve periodo avvocato prima di dedicarsi all'insegnamento universitario a Trieste, alla Cattolica di Milano, a Torino e quindi a Roma. Negli anni ha collaborato come editorialista con i più importanti giornali italiani. Gli scritti e i documenti saranno trasferiti a palazzo Santa Croce, sede della Biblioteca 0-18 e del deposito legale comunale dove saranno conservati e messi a disposizione del pubblico.



La Biblioteca civica procederà al riordino degli articoli, allo scarto dei numeri doppi dei quotidiani e dei periodici che ospitano gli articoli scritti da e su Franco Cordero, conservandone un'unica copia. Inoltre gli articoli saranno scansionati, al fine di proteggerli, nel tempo, le copie cartacee che potranno anche essere conservate con le cautele necessarie.

Il 7 novembre, nell'ambito di Scrittoreincittà, è stata organizzata anche una conferenza sulla produzione non giuridica di Franco Cordero, a partire dalla pubblicazione postuma de "La tredicesima cattedra" (La Nave di Tesero).

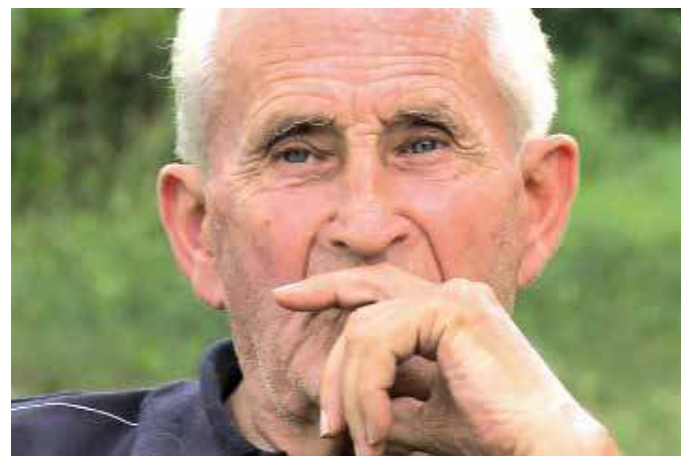
Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta di riconoscere l'onore riservato a cittadini cuneesi benemeriti

Una targa per ricordare Don Aldo Benevelli nel Famedio del cimitero urbano di Cuneo

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta presentata dal centro culturale don Aldo Benevelli dell'associazione partigiana Ignazio Vian di riconoscere a don Aldo Benevelli l'onore del Famedio del cimitero urbano di Cuneo destinato ad onorare la memoria dei cittadini cuneesi illustri o benemeriti o che si siano particolarmente distinti nella storia della patria.

La proposta era stata già approvata dalla commissione comunale Toponomastica a fine luglio.

I cittadini ammessi all'onore del Famedio vengono ricordati o con la tumulazione



della salma o con l'apposizione di una lapide commemorativa. Nel caso di Don Bene-



velli sarà apposta una lapide commemorativa con l'epitaffio: "Don Aldo Benevelli, antifascista-partigiano-sacerdote, cittadino onorario di Cuneo - 29/12/1923-19/02/2017".

Secondo il regolamento in materia, gli onori del Famedio possono essere decretati solo dopo dieci anni dalla morte. Il consiglio comunale può però decidere di intervenire prima, comunque dopo che siano passati almeno tre anni dalla morte, in casi straordinari "per cittadini che abbiano destato sentimenti di ammirazione da parte della intera cittadinanza" e solo con voto all'unanimità, come è avvenuto in questo caso.

Don Aldo Benevelli, si legge nella motivazione della delibera, è stato "sacerdote, testimone di giustizia, paladino di legalità, difensore dei valori sociali per il contributo e l'impegno profusi a favore dei diritti dell'uomo con la consapevolezza che occorre non dimenticare il passato per costruire e delineare il futuro".

Nato a Monforte d'Alba nel 1923 e morto nel 2017, don Aldo Benevelli, sacerdote, partigiano e cittadino onorario di Cuneo, ha vissuto nel segno di un grande impegno civile, ed è stato fondatore della Caritas diocesana a Cuneo, dell'Lvvia (associazione internazionale volontari laici) e dell'Università internazionale della Pace. Tra le altre cose è stato tra gli ideatori della Carovana della Pace e promotore di tante iniziative per giovani, detenuti, lavoratori e persone in difficoltà. Un impegno che continua ancora oggi con il centro culturale a lui intitolato e la casa di accoglienza "Il sogno di Don Aldo Benevelli" del Service Center Onlus, associazione di volontariato e promozione sociale che Don Aldo ha voluto e fondato. L'apposizione della targa avverrà durante una cerimonia in data da definire.